

Dopo Roma, Firenze. Ancora follia violenta...

Ancora Poliziotti che affrontano un estremo pericolo senza le dovute tutele fisiche e legali.

Il COISP sempre al fianco di tutti i colleghi!







il Giornale it





LA NAZIONE

Leggi la rassegna

il Giornale it

La furia del migrante a Firenze: minaccia gli agenti e poi spacca l'auto

24 Giugno 2021 - 16:32

È successo stamattina in via del Porcellana, in pieno centro città. Dopo aver minacciato i poliziotti con una spranga di ferro e mandato in frantumi il vetro posteriore di un'auto, lo straniero è stato ammanettato e portato in questura



. . .

"Gli agenti in servizio si trovano sempre più spesso a dover fronteggiare situazioni di violenta follia senza avere tutti gli strumenti necessari per contrastarla", dice a il Giornale.it Domenico Pianese, presidente del **Coisp**. "Purtroppo – aggiunge - stiamo uscendo a fatica dai molti anni in cui i governi pensavano che in Italia i poliziotti fossero troppi, ed è per questo che hanno bloccato le assunzioni e tagliato gli organici". "Le città, specialmente le più grandi, - continua il sindacalista - hanno zone in cui il controllo del territorio richiederebbe interventi più incisive e soprattutto prolungati nel tempo. Le Forze dell'Ordine sono sotto organico di decine di migliaia di unità - e di questo 'ringraziamo' la Legge Madia che ha tagliato, solo tra le fila della Polizia di Stato, più di Iomila unità - e nonostante la riduzione degli organici mancano almeno I3mila poliziotti".

"A tutto ciò – conclude, con riferimento **al caso del poliziotto** che a Roma ha sparato contro il migrante ghanese per disarmarlo - si aggiunge anche l'umiliazione di venire indagati con l'accusa di aver svolto in maniera troppo corretta il proprio lavoro".

Il Messaggero

Firenze, migrante minaccia gli agenti e distrugge i vetri di un'auto: bloccato dai poliziotti



Due agenti della polizia sono rimasti feriti a Firenze nella colluttazione per arrestare un ragazzo di 20 anni, sotto effetto di stupefacenti, il quale in una strada del centro, in via del Porcellana, era stato segnalato da passanti al 113 in stato di agitazione. Salito sul tetto di una vettura in sosta, il 20enne originario della Somalia ha impugnato la piantana di un cartello stradale mobile e ha rotto i vetri dell'auto. Gli agenti hanno tentato di calmarlo ma sono dovuti intervenire per bloccarlo fisicamente. Dopo l'arresto, personale del 118 ha prestato cure al soggetto. La questura poi lo ha denunciato per danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. I due agenti dell'intervento hanno avuto referti di cinque giorni di prognosi ciascuno al pronto soccorso a causa di ferite e contusioni conseguenze del contatto col 20enne.

(Video Facebook Coisp)



Firenze, sale sul tetto di auto e distrugge i vetri con una piantana: arrestato / VIDEO

Pubblicato il 24 giugno 2021

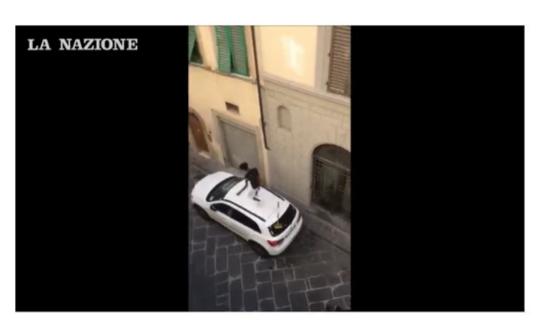
Paura a Firenze, in via del Porcellana: un giovane di origine africana è salito sul tetto di un suv brandendo una piantana di quelle che si usano per i cartelli stradali. Con la base ha distrutto il parabrezza anteriore e il lunotto posteriore, quindi ha perso la piantana e a quel punto è stato bloccato dai poliziotti che da diversi minuti cercavano di riportarlo alla ragione. Il ragazzo è stato arrestato e portato in questura. Il video è stato diffuso dal sindacato di polizia Coisp (Francesco Marinari)















ROMA – Attimi concitati quelli vissuti stamattina alle 10 circa, in via del Porcellana, non lontano da Piazza Santa Maria Novella a Firenze, dove un cittadino straniero è salito sul tetto di un'auto in sosta brandendo un palina in ferro per recinzioni mobili. L'uomo, per motivi in corso di accertamento, prima di essere arrestato ha danneggiato il vetro anteriore del mezzo e poi il lunotto posteriore.

La scena, che dura alcuni minuti, è stata ripresa con uno smartphone. Nel video diffuso dal Sindacato di Polizia Coisp si vedono due agenti di Polizia che cercano di placare lo stato di agitazione dell'uomo. "Stai calmo, vogliamo solo aiutarti", ripete uno dei poliziotti mentre l'uomo in piedi sul tetto dell'auto, proferendo parole in lingua straniera, solleva il palo in alto e poi spacca i vetri. La situazione si risolve quando uno degli agenti approfittando di un momento di distrazione dell'uomo riesce a disarmarlo. Inutile il tentativo di fuga, l'uomo viene fermato, ammanettato e portato in Questura sotto gli occhi dei passanti.



Roma, il ghanese che semina il panico alla Stazione? Se questa è giustizia: nei guai soltanto il poliziotto che lo ha fermato



Sembra non avere pace l'agente della Polizia ferroviaria che, sabato sera, ha sparato all'inguine di uno straniero di 44 anni, davanti alla stazione di Roma Termini, con il solo intento di disarmarlo e di togliergli, una volta per tutte, quel maledetto coltello da cucina dalle mani. Prima lo indagano per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi: un «atto dovuto» non fanno che ripetere i magistrati capitolini, ma intanto il suo nome sta lì, in un fascicolo della procura, sulle carte di un procedimento che chissà quando finirà. Poi sequestrano il video dell'arresto (perle verifiche: giusto accertare, per carità), gli ritirano la pistola d'ordinanza (con la stessa motivazione, serve ai controlli). E adesso questa: assiste, impassibile, alla sforbiciata delle accuse a carico del ghanese che ha fermato, di fatto impedendogli il peggio.

..

Niente da fare, il giudice non è convinto: per adesso si fa senza tentato omicidio.

«Noi non abbiamo dubbi», chiarisce dall'altra parte Domenico Pianese, il presidente del sindacato di polizia Coisp che ha preso le difese del poliziotto fin dalle prime ore: «Il nostro collega si è comportato in manie ra corretta». Quella basta guardare le immagini che ancora circolano in rete - era una situazione di pericolo a tutti gli effetti. Invece è appena la posizione del poliziotto che, in un certo senso, si complica: vai a spiegarlo, ora, anche solo a chi è pronto a puntare il dito, che ha agito per arginare un rischio, che poteva finire in tragedia, che chissà cosa sarebbe accaduto se non fosse intervenuto. «Giuridicamente non cambia molto», specifica Pianese, a scanso di equivoci, «l'uso legittimo delle armi è consentito, dalla legge, per contrastare diverse fattispecie e siamo solo alla fase delle iscrizioni della procura». Come a dire, non son cose che si decidono in un amen. L'iter giudiziario è lungo. Forse pure troppo: «La magistratura farà il suo corso, ma il nostro collega, nel frattempo, vive nell'incertezza ed è questo il vero problema. Con uno stipendio di 1.500 euro si troverà a dover fronteggiare, qualora scatti il processo, un esborso significativo tra parcelle degli avvocati e periti di parte. Se si dovesse arrivare a quella fase, chi pagherà per gli esperti della balistica? Queste spese dovrebbe sobbarcarsele il ministero dell'Interno, lo chiediamo da tempo».



ALLA FINE NEI CASINI CI È RIMASTO SOLO IL POLIZIOTTO - GRAZIATO IL CLANDESTINO GHANESE CHE HA SEMINATO IL PANICO CON UN COLTELLO DAVANTI ALLA STAZIONE TERMINI DI ROMA, CERCANDO DI FERIRE GLI UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE E MINACCIANDO I PASSANTI: PER LUI È CADUTA L'ACCUSA DI TENTATO OMICIDIO - L'AGENTE CHE GLI HA SPARATO INVECE DOVRÀ VEDERSELA CON LA GIUSTIZIA PER ECCESSO COLPOSO NELL'USO LEGITTIMO DELLE ARMI: UN "ATTO DOVUTO", MA INTANTO...





C'è una lista di precedenti lunga quanto un'enciclopedia, l'han denunciato pure perché sbraitava in Piazza San Pietro. Niente da fare, il giudice non è convinto: per adesso si fa senza tentato omicidio.

«Noi non abbiamo dubbi», chiarisce dall'altra parte Domenico Pianese, il presidente del sindacato di polizia Coisp che ha preso le difese del poliziotto fin dalle prime ore: «Il nostro collega si è comportato in maniera corretta».

Quella - basta guardare le immagini che ancora circolano in rete - era una situazione di pericolo a tutti gli effetti. Invece è appena la posizione del poliziotto che, in un certo senso, si complica: vai a spiegarlo, ora, anche solo a chi è pronto a puntare il dito, che ha agito per arginare un rischio, che poteva finire in tragedia, che chissà cosa sarebbe accaduto se non fosse intervenuto.

«Giuridicamente non cambia molto», specifica Pianese, a scanso di equivoci, «l'uso legittimo delle armi è consentito, dalla legge, per contrastare diverse fattispecie e siamo solo alla fase delle iscrizioni della procura».

Come a dire, non son cose che si decidono in un amen. L'iter giudiziario è lungo. Forse pure troppo: «La magistratura farà il suo corso, ma il nostro collega, nel frattempo, vive nell'incertezza ed è questo il vero problema. Con uno stipendio di 1.500 euro si troverà a dover fronteggiare, qualora scatti il processo, un esborso significativo tra parcelle degli avvocati e periti di parte. Se si dovesse arrivare a quella fase, chi pagherà per gli esperti della balistica? Queste spese dovrebbe sobbarcarsele il ministero dell'Interno, lo chiediamo da tempo».



Stazione Termini, Coisp: striscione solidarietà ad agente

Comunicato Stampa - 24 Giugno 2021 - 13:07 🔒 Stampa 💋 Invia notizia 🖸 1 min







Più informazioni su





attualità roma stazione termini





Roma - "Solidarietà all'agente Polfer. Non indagini ma ringraziamenti". Questo il testo di uno striscione, a firma 'sezione Ponte Milvio' comparso nelle scorse ore alla Stazione Termini di Roma.



"Alcuni cittadini questa mattina hanno affisso uno striscione manifestando solidarietà ai nostri colleghi intervenuti domenica scorsa alla stazione Termini per bloccare il cittadino ghanese che prima ha minacciato i passanti e poi i poliziotti intervenuti per bloccarlo". Spiega in un post su Facebook, il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, Domenico Pianese.



